



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico
Dipartimento per la Regolazione
Piazza Cavour 5
20121 Milano*

Milano, 15 Marzo 2016

Osservazioni al DCO 605/2015/R/eel "Mercato dell'energia elettrica: introduzione di prezzi negativi armonizzati a livello europeo ai sensi del Regolamento Ue 1222/2015 (Cacm) - Primi orientamenti"

Premessa

L'introduzione dei prezzi negativi è a nostro avviso sia uno strumento **utile ad una più corretta tracciatura dei segnali di prezzo del mercato**, sia un **indispensabile tassello per il completamento del Market Coupling**.

Per una corretta impostazione del tema è tuttavia secondo noi necessario che si **svolgano ulteriori approfondimenti sulla partecipazione della generazione incentivata e si ridefiniscano le modalità di offerta di energia da parte del GSE, anche per evitare possibili perniciosi effetti distorsivi sul mercato**.

È altresì necessario inserire questa modifica all'interno di un più ampio processo di revisione del mercato elettrico italiano, che dia segnali di prezzo più significativi agli operatori e che valorizzi correttamente l'energia scambiata.

Considerazioni generali

Prezzi negativi in MGP, MI, MSD

Accogliamo con favore l'introduzione dei prezzi negativi nel mercato elettrico.

Riteniamo che tale modifica debba investire da subito anche il mercato dei servizi di dispacciamento (MSD), e non solo il Mercato del Giorno Prima (MGP) e il Mercato Infragiornaliero (MI), ciò al fine di favorire l'efficienza complessiva del mercato, garantire una piena e corretta valorizzazione della flessibilità offerta dalle unità abilitate e fornire i corretti segnali di prezzo in grado di segnalare, se del caso, la necessità/opportunità di nuovi investimenti in flessibilità dell'offerta (non solo quindi quella di nuovi impianti di generazione più flessibili, ma magari anche dispositivi in grado di aumentare la flessibilità di quelli già esistenti, si pensi a esempio a sistemi di accumulo).



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Generazione incentivata

In un mercato di fatto ormai pesantemente caratterizzato dalla presenza di estesi meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili, è assai elevato il rischio che per questi impianti vengano comunque presentate offerte a prezzo negativo, almeno fino al livello in cui sia comunque garantita una remunerazione complessivamente positiva dell'energia prodotta.

In questo senso non possiamo che condividere le più che fondate preoccupazioni espresse dal Documento.

Riteniamo quindi condivisibile la proposta di cui al punto 71 di non erogare l'incentivo nelle medesime ore nelle quali sul mercato dovesse formarsi un prezzo negativo, consentendone poi il recupero al termine del periodo di diritto.

Ruolo del GSE

La Consultazione in oggetto invita anche alla riflessione sulla necessità di revisionare le modalità di offerta del GSE.

A tal proposito notiamo come la "Relazione dell'Italia sui progressi realizzati nella promozione e nell'uso dell'energia rinnovabile - Progress Report 2015" riporti tra l'altro i seguenti dati: nel 2014 il GSE ha offerto il servizio di ritiro dedicato per 57.527 impianti per una potenza complessiva pari a 16.619 MW e l'energia ritirata risulta pari a ben 23,3 TWh. Dato il potere di mercato di cui gode il GSE e data anche la natura istituzionale del ruolo ricoperto, riteniamo che la sua strategia di offerta non possa contemplare prezzi negativi, specialmente a fronte di un portafoglio fortemente 'asimmetrico', nel senso che è costituito da impianti incentivati secondo meccanismi così differenti da richiedere strategie di offerte distinte.

Al GSE potrebbe quindi essere imposto di offrire energia sempre a prezzo pari a zero.

Riteniamo tuttavia che la soluzione più adatta sia semmai piuttosto quella di ridimensionare l'ambito di applicazione del ritiro dedicato, limitandone l'accesso agli impianti di potenza al più pari a 1 MW. Il dispacciamento di quelli di taglia maggiore dovrebbe invece quindi essere sottratto a forme di ritiro amministrato, responsabilizzando così i produttori.

Restando comunque a piena disposizione per qualsiasi chiarimento nonché futura occasione di confronto in merito, rinnoviamo tutti i nostri migliori saluti.


Paolo Ghislandi